

Tornano al lavoro 500 operai dell'Aermacchi

Pubblicato: Venerdì 7 Giugno 2002

✖ Finisce la cassa integrazione di 500 lavoratori dell'Aermacchi di Venegono Superiore. A gennaio la crisi seguita agli attentati terroristici dell'11 settembre si era fatta sentire anche nel settore civile della grande azienda italiana, provocando la cassa integrazione a rotazione di 500 lavoratori. Si conclude oggi, venerdì 7 giugno, un periodo di grande tensione che aveva destato parecchie preoccupazioni. L'azienda, che aveva accusato la crisi con diversi mesi di ritardo, reagì bene, dirottando molta manodopera nel settore militare.

Oggi la ripresa, avvenuta anch'essa in ritardo rispetto agli altri paesi; meglio tardi che mai, secondo il sindacato. «Con questa settimana si conclude un periodo difficile – spiega Graziano Resteghini a nome della rappresentanza sindacale unitaria – Aspettavamo questo momento, soprattutto per i segnali di conforto della ripresa avvenuta in queste ultime settimane». Anche per il futuro Resteghini è ottimista, ma non senza un punta di preoccupazione: «Le attuali condizioni ci permettono di guardare al futuro con serenità. Il settore militare è quello che ci ha permesso di superare la crisi del settore civile. Ora la ripresa ha creato una situazione di giusto equilibrio e noi guardiamo a questi segnali con entusiasmo, sperando che la situazione vada ancora migliorando».

I lavoratori sono contenti della situazione: la ripresa lavorativa fa tirare agli operai un sospiro di sollievo sotto il profilo economico. Il sindacalista conclude con un accenno al futuro: rimane ora da effettuare il riordino del settore. «Fimmeccanica deve decidere quali alleanze affrontare in futuro per il settore aeronautico. A livello europeo si sta puntando sulla costituzione di grandi gruppi, e anche noi italiani dobbiamo scegliere: adesso c'è la possibilità di allearsi con il gruppo tedesco-franco-spagnolo della difesa e dell'aeronautica Eads, oppure con il gruppo inglese di Bae. Siamo troppo piccoli per affrontare il futuro da soli».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it